

# L'APE NELL'ARTE CONTEMPORANEA

UN LUNGO VIAGGIO CHE CI STA PORTANDO ALLA SCOPERTA DEI CREATIVI CHE SI ISPIRANO ALLA NATURA

di **Renzo Barbattini e Giuseppe Bergamini**

## STEFANO CANEPARI

Quest'artista, nato a Piacenza il 23 dicembre 1949 ha partecipato alla quarta edizione di "Un mosaico per Tornareccio": iniziativa ideata da Alfredo Paglione, collezionista e mecenate originario del luogo, che ha trasformato la località abruzzese in un museo a cielo aperto. Per questa rassegna d'arte, Stefano Canepari propose l'olio del 2009 "Il giullare delle api" (*Fig. 1*).

Giovanni Miani così lo descrive: "Il dipinto di Stefano Canepari pare immerso in una dimensione altra, dominata da un'atmosfera rarefatta, nella quale non hanno ragione di esistere le coordinate spazio-temporali con cui l'uomo comunemente percepisce la realtà. Ciò è visibile dal contesto ambientale indefinito, lunare, quasi sospeso in un ricercato immobilismo della rappresentazione.

Le figure in primo piano, caratterizzate da una ieraticità fortemente accentuata dal volume corporeo e dai volti attoniti, emergono dallo sfondo come fossero delle sculture dipinte. Le api, descritte attraver-

so i particolari naturalistici tipici di questi insetti, non sono esenti dalla stessa staticità.

Il carattere comunque rappresentativo di quest'opera rimanda per certi versi all'arte figurativa sorta attorno agli anni venti del Novecento, caratterizzata dal "ritorno all'ordine" dopo il fiorente periodo dominato dalle sperimentazioni artistiche delle Avanguardie storiche".

CREATURE

ESEMPLARI

E AMMIREVOLI



Foto 1 - Stefano Canepari, *Il giullare delle api* (2009) (collezione privata).

## LUISELLA CARRETTA

L'artista ([www.luisellacarretta.it](http://www.luisellacarretta.it)) è

nata a Genova nel 1938, città dove vive. Ha dipinto i suoi acquarelli apistici direttamente in “campo”:



Foto 2 - Luisella Carretta, *Api: Voli di uscita*, (proprietà dell'artista).



Foto 3 - Luisella Carretta, *Api: Voli di entrata* (proprietà dell'artista)

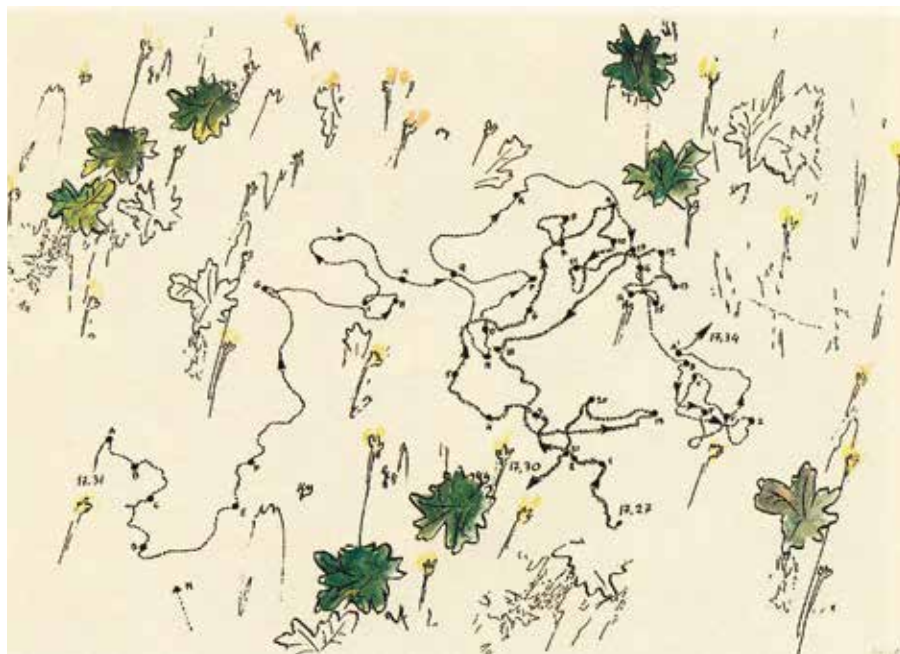


Foto 4 - Luisella Carretta, *Api: Voli sui fiori di melone*, (proprietà dell'artista).

Luisella ha, infatti, seguito dal 1989 al 1992 le prove di campo con il gruppo di ricerca del prof. Giorgio Celli dell'istituto di Entomologia “Guido Grandi” dell'Università di Bologna (oggi sezione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari) potendo, così, osservare il volo delle api. Dalla prefazione di Giorgio Celli al libro di Luisella Carretta *In volo con le api* (Campanotto, Udine, 2000), risultato di quell'esperienza: “Luisella Carretta è un'artista che si colloca sul confine tra la pittura e l'etologia, tra i segni onirici e i percorsi ornitologici, o nel caso nostro, entomologici, attivando il fascino di una scrittura effimera sulla pagina celeste [...]”.

Questi tragitti acquistano a poco a poco, una valenza estetica, diventano segni di sogni, si trasformano da etogrammi in pittogrammi<sup>1</sup>, in modelli motori che si esprimono nella leggerezza e nella bellezza e che forniscono all'entomologo un inventario figurale dei comportamenti di volo e di esplorazione delle api, all'uscita dell'arnia, e dei suoi immediati dintorni.” In volo con le api è un viaggio dentro la natura, dove le api vivono e volano dall'arnia verso i fiori attratte da colori e tracce odorose”. Tratti da esso, si riportano i seguenti dipinti con le relative note dell'artista:

- *Api: Voli di uscita* (Parco Università, Bologna, 14.06.1989, ore 16,30/16,35, cielo parzialmente coperto) (Fig. 2) “Le uscite, anche

### NOTE

<sup>1</sup> Il pittogramma è un segno grafico che rappresenta la cosa vista e non la cosa udita (come invece avviene nelle scritture sillabiche, consonantiche ed alfabetiche). In pratica si tenta di riprodurre l'oggetto e non il suono.



Foto 5 - Jessica Carroll, *Arnie e favi* (2004) (collezione privata).

in questo caso, si rivelano complesse per la mancanza del sole”;

- *Api: Voli di entrata* (Parco Università, Bologna, 14.06.1989, ore 15.55/16.00, cielo coperto) (Fig. 3) “Le api arrivano veloci attraverso l’unico varco tra gli alberi, stando, anche in questo caso, davanti all’ingresso”;
- *Api: Voli sui fiori di melone* (Campagna di Imola, 18.06.1992, ore 17.27/17.42, cielo sereno) (Fig. 4) “Su questi fiori più grandi e più distanti tra loro, le soste sono mediamente più lunghe: 21 soste in tre minuti”.

Il critico Miani così dice: “La peculiarità delle opere di Luisella Carretta è riscontrabile nel raggiungimento di un’essenzialità estrema e assoluta. La rappresentazione visiva del mondo sensoriale (ciò che ci sta attorno) in queste realizzazioni è ridotta al minimo proprio perché la tensione dell’artista si esprime in tutta la sua sublime forza nella messa in opera di una realtà quasi rarefatta, eterea. Tutto ciò si esplicita con pochi e brevi tocchi nonché fugaci sprazzi cromatici”.

## JESSICA CARROLL

Rosalind (suo secondo nome) è nata a Roma il 9/4/1961, oggi risiede e opera a Torino ([www.jessicacarroll.it](http://www.jessicacarroll.it)).

Di quest’artista, molto prolifica, ricordiamo:

- *Arnie e favi* (Fig. 5), opera del 2004 presente alla La Fortezza del Mare - Isola di Palmaria (La Spezia) nell’ambito della personale Il Cannone Bianco (10 luglio - 16 agosto 2005). Le sfere in ceramica sopra alle arnie (Fig. 6)<sup>2</sup>, quadri



Foto 6 - Jessica Carroll, *Arnie e favi* (2004), particolare.

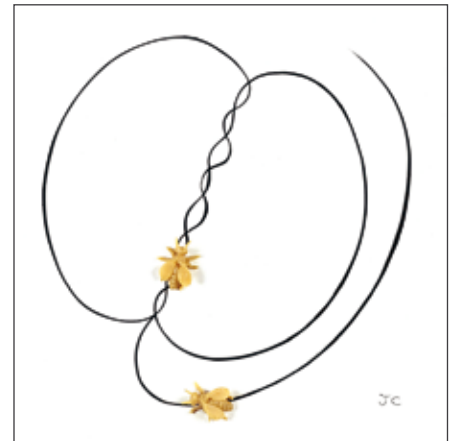


Foto 7 - Jessica Carroll, *Danza delle api* (2004), (collezione privata).

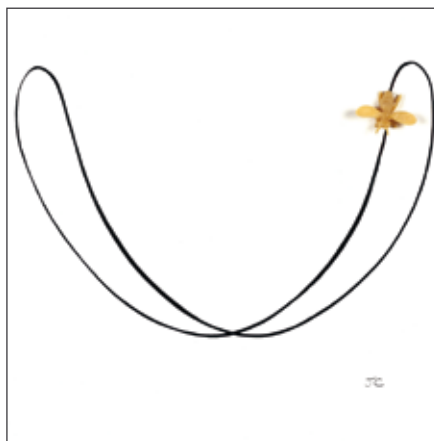


Foto 8 - Jessica Carroll, *Danza delle api* (2004), (collezione privata).



Foto 9 - Jessica Carroll, *Danza delle api* (2004), (collezione privata).

colorati come la natura a primavera, rappresentano il favo a faccette esagonali da cui cola miele. Sopra di esse vi sono appoggiate alcune api di bronzo. L’insieme, quindi, richiama la trasformazione, grazie al lavoro delle instancabili api, del nettare dei fiori nel dolce prodotto.

- *Danza delle api* (Fig. 7, 8, 9). Anche questi disegni sono del

2004; le api, con le loro danze, appaiono simboli solari di saggezza, d’ordine e di regalità, dell’anima collegata al divino. Essi rimandano alla danza fascinosa delle api attorno agli oggetti del loro desiderio, esprimendo nel movimento la loro inesauribile energia.

- *Hannukia* (Fig. 10), opera del 2005. Il percorso delle api nell’aria è

## NOTE

- Questa scultura di ceramica e bronzo è consegnata, dal 2007, all’artista che ha ottenuto più consensi dalle due giurie del concorso “Un mosaico per Tornareccio”. Questa manifestazione si svolge ogni anno a ridosso del 16 luglio, festa liturgica della Madonna del Carmine. Con quest’opera, Jessica Carroll ha vinto il Premio Umberto Mastroianni nell’ambito della VI Biennale Internazionale di Scultura della Regione Piemonte (Torino, 18 settembre - 18 ottobre 2008). La stessa sarà realizzata in grandi dimensioni e collocata ad Asti.

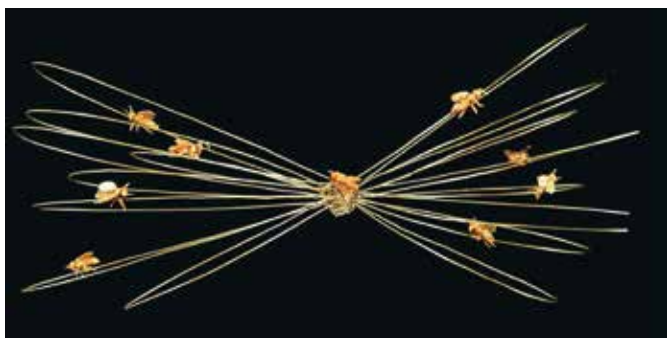


Foto 10 - Jessica Carroll, *Hannukia* (2005) (collezione privata).



Foto 11 - Jessica Carroll, *Miss Dolchezza* (2005) (collezione privata).

raffigurato mediante fasci di metallo sospesi: piccole api in cera nevidenziano la poetica decisamente naturalistica.

- *Miss Dolchezza* (Fig. 11).

Quest'opera del 2004 è una sorta d'*object-trouv *: una cassetta per la frutta recante appunto questa scritta su un lato ed esposta nella vetrina della galleria. All'interno vi sono decine d'api di bronzo dorato, posate su uno strato di cera.

- *Casa dolce casa* (Fig. 12) opera del 2003. Questa "casa" (in realt  rappresenta un'arnia!)   completamente di vetro, costruita per scrutare i segreti della vita delle api; al suo interno si trovano numerosi favi di resina di pino (tecnicamente detta *colofonia*)<sup>3</sup> su cui stazionano api di cera d'api.

- *La vera Vite* (Fig. 13) opera del 2006, realizzata in marmo bianco di Carrara. L'autrice a proposito di quest'opera, il cui titolo   ripreso direttamente dal Vangelo, si esprime cos : "La piccola ape *la sa lunga* nel senso che essa osserva una vite che vagola nello spazio e lo fende dimostrando un modo di porsi davanti al mistero, certamente diverso da quello umano. Quest'atteggiamento potrebbe,

forse, essere di maggiore intimit  con il mistero.

- *Allarme*, (Fig. 14) anch'essa del 2006. Il titolo si riferisce alla danza d'allarme delle api.

Jessica Carroll, con la scultura *Alveare* (Fig. 15)   risultata vincitrice della VI Biennale Internazionale di Scultura Premio "Umberto Mastroianni", svoltasi nel 2008, indetto dalla Regione Piemonte e organizzato dall'Associazione

Piemontese Arte [www.piemonte-arte.com](http://www.piemonte-arte.com). La scultura ha diametro cm 200 ed   stata realizzata, in bronzo, nella fonderia Di Carlo di Volvera (Torino); dal giugno 2010 si trova ad Asti nei Giardini Alganon di Piazza Roma.

### PIETRO CASCELLA

Le opere di Pietro Cascella (uno dei maggiori scultori italiani del secondo



Foto 12 - Jessica Carroll, *Casa dolce casa* (2003), (collezione privata).



Foto 13 - Jessica Carroll, *La vera Vite* (2006), (collezione privata).



Foto 14 - Jessica Carroll, *Allarme* (2006), (collezione privata).



Foto 15 - Jessica Carroll, *Alveare* (2010) (Giardini Alganon, Asti).

### NOTE

<sup>3</sup> Questa resina trasparente gialla, simile all'ambra, derivata dalla distillazione della linfa di varie conifere, usata nella preparazione di vernici, saponi, adesivi, mastici, ecc.

Novecento, nato a Pescara il 2 febbraio 1921 e scomparso a Pietrasanta, Lu, il 18 maggio 2008) si caratterizzano per la loro dimensione monumentale: anche quando realizza una “piccola” scultura, come quella dell’ape (Fig. 16)<sup>4</sup>, l’idea che vi è implicita è sempre monumentale. Nelle sue opere, infatti, è espresso un senso di potenza ed energia che si richiama alla grande tradizione arcaica dell’arte, sulla quale s’innesta una fantasia del tutto moderna. L’uso della pietra, da lui definita “l’ossatura della terra”, rappresenta il recupero dell’antica naturalità e integrità dell’uomo e la sintesi plastica di volumi articolati; quest’ultimi



Foto 16 - Pietro Cascella, Ape (2003)

richiamano forme primitive, simboli comunicativi universali. Tutto ciò colloca l’artista in una linea ideale della scultura europea.

La “lettura” che ne dà uno non del settore “arte” (comè uno di noi) è questa: quest’opera provoca una sensazione di non-movimento, ma di un ipotetico impietramento. L’ape è incastonata in una parete dove il corpo e la testa sono divisi da una sorta di muro. Anche se il corpo dell’ape è plasmato,

le ali sono di pietra e anomale rispetto alle rotondità di tutto il resto. Il complesso è, in ogni caso, abbastanza lapidario e statico. Il senso dell’opera può essere compreso come un esempio di pietrificazione di un movimento, come quando un essere vivo è fermato e fissato per l’eternità.

**Renzo Barbattini**

*Dipartimento di Scienze  
AgroAlimentari, Ambientali  
e Animali - Università di Udine*

**Giuseppe Bergamini**

*Museo Diocesano e  
Gallerie del Tiepolo - Udine*

#### NOTE

- <sup>4</sup> Premio “Satira politica” che s’ispira al simbolo della manifestazione che ogni anno si tiene a Forte dei Marmi (Lucca).

#### FINE 3<sup>A</sup> PARTE

la 2<sup>a</sup> è stata pubblicata sul n. 5/2019

## Sigillo FAI Miele Italiano

IL SOTTOSCRITTO .....  
 INDIRIZZO .....  
 C.A.P. .... LOCALITA' ..... PROV. ....  
 TEL. .... CELL. .... EMAIL .....  
 CODICE FISCALE (obbligatorio) ..... PARTITA IVA (obbligatoria) .....  
 NUMERO ALVEARI .....

nella Sua qualità di Apicoltore, aderendo all’iniziativa “FAI - MIELE ITALIANO”, chiede di essere autorizzato all’uso di

n. .... bobine di Sigilli di Garanzia “Miele Italiano” formato  STANDARD (distribuiti in bobine da 1.000 pezzi) - Euro 32,50 + IVA

n. .... bobine di Sigilli di Garanzia “Miele Italiano” formato  MEDIUM (distribuiti in bobine da 500 pezzi) - Euro 16,25 + IVA

n. .... bobine di Sigilli di Garanzia “Miele Italiano” formato  MIGNON (distribuiti in bobine da 500 pezzi) - Euro 16,25 + IVA

Dichiara, a tal proposito, di essere a conoscenza delle norme del  
 “Regolamento per l’utilizzazione del Sigillo d’origine e qualità del Miele Italiano” e si impegna, di conseguenza, ad osservarle integralmente

AUTORIZZA  NON AUTORIZZA

la FAI - Federazione Apicoltori Italiani a metterlo in contatto con i consumatori di miele della sua zona

QUESTIONARIO STATISTICO

Modalità di Vendita:  diretta  piccola e media distribuzione  supermercati

Data .....

Firma .....

Compilare chiaramente e inviare alla:  
 FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI  
 Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma  
 Fax 06-6852287 - Email commerciale@falapicoltura.biz



MIELE ITALIANO



Authorizzo l'utilizzo dei miei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge n. 196/03 (Tutela della Privacy) e acconsento al loro trattamento per il perseguimento degli scopi statutari della Federazione Apicoltori Italiani.

SI  NO